



Marano sul Panaro e Guiglia, 03/06/2020

Agli alunni e alle loro famiglie

A tutto il personale

Ai cittadini

Al sito

OGGETTO: L'ANNO CHE VERRA'

Carissimi,

in chiusura di un anno scolastico così tribolato avremmo voluto salutarvi tutti di persona, augurandovi serene vacanze. Se la pandemia da Covid-19 ci toglie questa possibilità, ci offre però l'opportunità per disegnare l'anno che verrà e vorremmo raccontarvi come lo stiamo facendo, prendendo a prestito le parole di Lidewij Edelkoort:

*"Per ricominciare, prima di tutto, dobbiamo mettere in campo **l'umanità**. Poi ci vuole **più uguaglianza** e, ancora, una buona dose di compassione. Sicuramente non possiamo continuare come prima. Quella che stiamo imparando in questo momento è **una lezione** molto importante, che sta costando così tante vite e **deve essere onorata**: dobbiamo creare nuove regole, più civili e solidali. Abbiamo bisogno di dolcezza e di una diversa consapevolezza, più attenta alle altre persone e al Pianeta, cercando di vivere insieme, come un tutt'uno .. **Il dolore si trasforma in bellezza**".*

L'umanità (ovvero la scuola come tesoro condiviso): ci siamo tutti resi conto durante il lockdown quanto la scuola sia determinante per i nostri bambini e i nostri ragazzi. Essa non è esclusivamente luogo di trasmissione di contenuti (i cosiddetti "programmi"), ma è soprattutto lo spazio di socializzazione del sapere: si impara e si cresce soltanto insieme agli altri. Abbiamo l'opportunità di ripartire a settembre con questa rinnovata consapevolezza: insegnare e imparare sono atti d'amore tra persone - gli insegnanti e gli studenti - che si stimano reciprocamente, perché riconoscono il valore dello stare insieme e del condividere il sapere.

Più uguaglianza (ovvero la scuola come presenza): i dati nazionali dicono che nella didattica a distanza numerosi studenti si sono persi per strada, a causa della mancanza di strumenti informatici adeguati, di connettività o di competenza tecnologica funzionale. I nostri Istituti si sono spesi in questi mesi perché tutti fossero raggiunti e continuassero a sentirsi parte di una classe, seppur "virtuale": i docenti hanno lavorato con coraggio e creatività, portando la scuola nelle case di ognuno e adesso sono al lavoro, insieme alle Amministrazioni Comunali e agli Uffici Tecnici, per disegnare una ripresa quanto più possibile "in presenza". In attesa delle indicazioni ministeriali, dalle quali non potremo prescindere, stiamo ragionando sulla riprogettazione di tempi e spazi dell'insegnamento e dell'apprendimento all'insegna della qualità, piuttosto che della quantità.

Una lezione che deve essere onorata (ovvero un nuovo patto di corresponsabilità): la volontà di riaprire le scuole a settembre potrebbe comportare il rischio di nuovi contagi; per questo diventa fondamentale la collaborazione attiva degli alunni e delle famiglie nel continuare a mettere in atto i comportamenti necessari per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nell'ambito di una responsabilità collettiva. E' necessaria una corresponsabilità di fronte ad un rischio accettabile ma non completamente azzerato.

Il dolore che si trasforma in bellezza (ovvero una scuola che coltiva la speranza): peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla. Abbiamo bisogno del contributo di tutti, studenti e famiglie, docenti e personale non docente, amministratori e responsabili dei servizi alla cittadinanza, volontari e persone di buona volontà, per realizzare una didattica all'insegna dell'uscire e dell'incontrare, dell'immaginare e del progettare, del cooperare, dell'agire e del riflettere, del comunicare e coinvolgere.

I Sindaci di Marano sul Panaro e Guiglia
Giovanni Galli e Iacopo Lagazzi
insieme alla dirigente scolastica
Anna Maria Manzini